

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. 267/2000, derivanti da sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/18 del 28.02.2018 (G.M.) - Liquidazione interessi legali e spese di lite. – Importo € 9.139,84.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 114 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitan ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitan: “Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. 267/2000, derivanti da sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/18 del 28.02.2018 (G.M.) - Liquidazione interessi legali e spese di lite. – Importo € 9.139,84”.

Visti:

l'art. 194, comma 1, del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio";

la legge 7 aprile 2014, n. 56, “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, che detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

l'art. 1, comma 16 della legge 7 aprile 2014, n. 56, per il quale dal 1° Gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana di Roma Capitale;

il Regolamento degli incentivi per le attività di progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 18 della legge 109/94 e ss.mm.ii. (poi art. 92 d.lgs. 163/2006) approvato con D.G.P. 672/24 del 15.06.2005, vigente al momento della maturazione degli incentivi oggetto del contenzioso;

la nota prot. CMRC-2018-0042476 del 03/12/2018 a firma del Segretario Generale, avente ad oggetto “*Debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. 267/2000*”;

Premesso:

che il Tribunale Civile di Roma Sez. Lavoro in data 20.11.2014 ha emesso la Sentenza n. 11245/14, con la quale ha condannato l'Amministrazione a corrispondere in favore del Sig. R. G. la somma di € 6.024,78 ed al Sig. G. M. la somma di € 14.747,85 a titolo di incentivi, compensando in misura della metà le spese di lite, e condannando l'Amministrazione convenuta a corrispondere ai ricorrenti la residua metà, oltre la maggior somma tra interessi e rivalutazione dalla maturazione dei singoli crediti al saldo;

che la Città Metropolitana di Roma Capitale ha proposto appello avverso tale sentenza, definito con Sentenza n. 733/18 del 28.08.2018, con cui la Corte di Appello, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha condannato l'Amministrazione a corrispondere al Sig. R. G. la minor somma di € 1.379,17 ed ai Sigg.ri C. e M. M., eredi di G. M., la minor somma di € 9.746,85 in luogo di quella riconosciuta dal Tribunale, compensando integralmente tra le parti le spese di lite del secondo grado;

che con nota prot. 14330 del 28.01.2019 l'Avvocatura ha richiesto ai Servizi competenti di verificare gli importi ancora dovuti al Sig. R. G. ed al Sig. G. M.;

che con nota prot. 15589 del 30.01.2019, richiamando la precedente nota prot. 4373 del 11.01.2019, il Dipartimento III provvedeva a comunicare il conteggio degli interessi maturati con riferimento alle posizioni di entrambi i ricorrenti, adottando, quanto al criterio di calcolo, il principio dettato dalla sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1835/2018 in materia analoga;

che, con riferimento alla posizione di G. M., la Ragioneria Generale con nota prot. 37364 del 07.03.2019 ha comunicato che, all'esito dei controlli svolti, nulla residua ancora da pagare al Sig. G. M. a titolo di sorte per incentivi dovuti, avendo l'Amministrazione liquidato nel tempo la complessiva somma di € 96.890,90;

che nella medesima nota si dà atto che l'Amministrazione deve pagare le spese di lite del primo grado di giudizio pari ad € 1.875,00 oltre iva e cpa, nonché gli interessi maturati pari ad € 6.760,84 per un importo complessivo di € 9.139,84;

che per tale pagamento è stato svincolato allo scrivente Ufficio il relativo importo di € 9.139,84 sul capitolo 110012 art. 4, con impegno n. 101545/1 anno 2019, come da nota mail del 18.03.2019;

che con DD n. RU 1709 del 08.05.2019 è stato determinato di liquidare in favore degli eredi del dipendente Sig. G. M. la somma di € 9.139,84 per il pagamento di quanto dovuto in virtù della sentenza della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/2018, a titolo di interessi maturati sulle schede incentivo tardivamente liquidate, oltre alle spese di lite del primo grado di giudizio;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., espresso in data 16.10.2019;

Preso atto:

che il Direttore dell'Ufficio "Programmazione della rete scolastica – edilizia scolastica" del Dipartimento III "Progettazione direzioni lavori, manutenzione e ristrutturazione dell'edilizia scolastica - Zona est" Ing. Giuseppe Esposito ha espresso parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei *"compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti"*, nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di Euro 9.139,84 rientrante nella fattispecie di cui alla lettera a), del comma 1) dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto derivante dalla sentenza della Corte di Appello di Roma n. 733/2018, da liquidarsi in favore degli eredi del Sig. G. M., a titolo di interessi su incentivi e spese di lite;
2. di dare atto che la spesa di Euro 9.139,84 trova copertura finanziaria sul capitolo 110012, Impegno n. 101545/1 art. 4, Cdr UCE0502, Cdc UCE0502, Esercizio Finanziario 2019;
3. di dare atto che l'Ufficio "Programmazione della rete scolastica – edilizia scolastica" del Dipartimento III "Progettazione direzioni lavori, manutenzione e ristrutturazione dell'edilizia scolastica - Zona est" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ricorrendo i motivi di urgenza di cui all'art. 134, comma 4 del TUEL.